

IL COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI RINVIÀ L'INIZIATIVA IN PIAZZA

Il rimpasto frena la mobilitazione degli Ordini

Adesso l'obiettivo delle professioni è chiaro: evitare che la destinazione del Recovery fund discrimini il mondo ordinistico così come avvenuto con gli interventi economici assunti durante l'emergenza. Il Consiglio nazionale riuniti nel Cup, il Comitato unitario delle professioni di cui fa parte anche il Cnf, non hanno mai archiviato lo schiaffo inflitto dalla politica sui finanziamenti a fondo perduto, assicurati a tutte le partite Iva tranne appunto che ai professionisti. Anche per evitare ulteriori beffe, il Cup ha in cantiere una nuova manifestazione, dopo gli Stati generali dello scorso giugno. È però accantonata, al momento, l'ipotesi di un'iniziativa a piazza del Popolo a Roma, che pure era stata ipotizzata nelle scorse setti-

mane. L'analisi compiuta due giorni fa nella riunione (in videoconferenza) del direttivo del Comitato è che adesso «si rischia di intraprendere un'azione rivendicativa senza avere la certezza che la compagine del governo resti immutata». Le voci di rimpasto inducono ad attendere che il quadro politico diventi più chiaro evitabile. Una linea condivisa dall'intero direttivo, guidato dalla presidente Marina Calderone, e dalla Rete delle professioni tecniche, rappresentata nel meeting virtuale dal presidente Armando Zambrano. Si è riflettuto anche sul fatto che la manifestazione andrebbe a cadere nel pieno dei mesi più esposti a nuove restrizioni dovute al covid, o comunque in periodi in cui anche un appuntamento a piazza del

Popolo rischia di diventare problematico. Si pensa perciò a un primo step di nuovo in forma telematica. Resta l'intenzione di far valere anche in sedi giurisdizionali l'esclusione dal "fondo perduto": una scelta che contraddice, si è osservato nel corso della riunione, sia il Jobs act degli autonomi sia il diritto comunitario, che equipara qualunque attività economica all'impresa. Un'assimilazione spesso contestata dagli Ordini ma che implicitamente l'esecutivo ha ignorato proprio in un'occasione in cui avrebbe assicurato parità di trattamento. Certo è che le tensioni nella maggioranza, soprattutto nei 5 stelle, seguite al voto amministrativo rendono più complicata anche l'interlocuzione fra professionisti e politica. **E.N.**

